PADRE NOSTRO

Il Padre Nostro e' la preghiera perfetta che Gesu' ci ha lasciati. Durante i secoli piu' volte la chiesa Cattolica ha cercato di cambiarla ma senza successo. Le parole del Signore sono perfette e devono essere pregate da noi. Vogliamo vedere le caratteristiche di questa preghiera cosi' meravigliosa, che il Signore recito' per i Suoi apostoli in lingua aramaica. Essi Gli chiesero di insegnar loro a pregare, come aveva fatto Giovanni Battista per i suoi discepoli. Gesu' acconsenti' alla loro richiesta.

Il Padre Nostro e' diviso in ben 7 parti, a cui ogni credente deve rifarsi nella sua vita. Famoso fu il „Pater Noster" scritto da Lutero, che apri' gli occhi al mondo protestante su questa profonda preghiera.

„Padre nostro che sei nei cieli". Prima di cominciare con le nostre richieste quando preghiamo, ci si esprime al Padre con rispetto e riverenza. Anche a livello umano, se qualcuno domanda qualcosa al prossimo, prima si saluta e si porta rispetto, poi viene la richiesta. Cosi' anche noi prima di tutto, quando preghiamo, dobbiamo adorare e rispettare il Padre celeste. Se lo chiamiamo *„Padre"* allora dobbiamo comportarci come figli. Viene detto: *„nostro"*, perche' la preghiera e' universale per tutti i veri credenti. Egli dimora nei cieli, benche' essi non possono contenerli nella Sua grandezza infinita (I° Re 8:27).

Dopo questo comincia l'elenco delle 7 richieste, tre sono riferite al Padre e quattro ai nostri bisogni.

1. ***„Sia santificato il Tuo Nome"***. Questa deve essere sempre la nostra prima richiesta, di santificare il Nome del Signore. Quel Nome santo e' Gesu' Cristo, cosi' come tutto il Nuovo Testamento ci dice (Giovanni 5:43; Atti 2:38; Colosse 3:17). Come lo santifichiamo soltanto con la bocca? No! Quando il Suo Nome viene a dimorare nel nostro cuore tramite la Sua Parola. Allora si' che possiamo dire che santifichiamo il Suo Nome, con una vita santa e devota in tutta umilta' (I° Pietro 1:15-16).

2. ***„Venga il Tuo Regno"***. Il piacere del credente e' che venga il Regno di Dio. Esso verra' non soltanto sulla terra ma deve venire dentri i nostri cuori. Gesu' disse che: *„il regno di Dio non viene in maniera che si possa osservare; né si dirà: "Eccolo qui" o: "Eccolo là"; poiché, ecco, il regno di Dio è dentro di voi»"* (Luca 17:20;21). Soltanto se ce l'ho nel cuore un giorno lo potro' vedere con gli occhi. Gesu' disse ancora in Giovanni 3:3-8, che devo nascere di nuovo per vedere ed entrare nel Regno di Dio. Quando ogni cosa sara' compiuta sulla terra, allora il Regno di Dio verra' (I° Corinzi 15).

3. ***„Sia fatta la Tua volonta' in terra come in cielo"***. Espressione meravigliosa! Se tutti noi potessimo capire la profondita' di queste Parole, non cercheremmo piu' la nostra volonta'.

Questo e' il problema con l'uomo religioso, vuole fare quello che lui pensa e non quello che Dio vuole. La mia volonta' per principio non e' buona e non mi portera' mai alla vita eterna. C'e' soltanto una volonta' da seguire ed e' la Sua Parola. Infatti come Essa si adempie nel cielo, dove tutte le creature obbediscono a Dio, cosi' deve essere sulla terra. Sia che si tratti di angeli o di corpi celesti, ogni cosa obbedisce all'Onnipotente da prima della creazione (Proverbi 8°). Finche' non entremo nella Sua volonta' perfetta, saremo sempre disubbidienti (I° Samuele 15:22; Romani 12:2).

4. ***„Dacci il nostro pane quotidiano".*** Questa e' la prima richiesta che il credente fa per se stesso. Siamo passati dal cielo alla terra. Il pane e' il sostegno della vita e senza di esso nessun uomo potrebbe vivere (Apocalisse 6:6). Per „pane" nel lato umano si intende la sopravvivenza, il lavoro, riuscire a vivere giornalmente con l'aiuto di Dio. Il *„pane"* spiritualmente e' la Parola di Dio, cosi' come Gesu' ci ha insegnati (Matteo 4:4). E' della Parola che dobbiamo nutrirci giornalmente. Se lo facciamo di tutto cuore vedremo anche che non ci manchera' mai il sostegno della vita (Deuteronomio 8°).

5. ***„E perdonaci i nostri debiti, come anche noi perdoniamo ai nostri debitori".*** Come il Signore ci ha perdonati dei nostri nefandi peccati, cosi' noi dobbiamo perdonare il prossimo. I nostri peccati sono stati veramente debiti giganteschi verso di Lui. Nonostante tutto alla Croce il Signore ci ha perdonati. Sono tante le volte che un credente viene offeso o ferito o altro, ed e' chiamato come Cristiano a perdonare. Abbiamo l'esempio di santo Stefano, che in Atti 7° perdono' i suoi carnefici. Un esempio perfetto del perdono di Cristo alla croce. Chi non perdona odia e non ha vita eterna. (I° Giovanni 3:15). La base della fede e' il perdono. Ognuno deve portare la propria croce tramite la fede in Cristo (Matteo 10:38; Romani 1:17). Quando perdoniamo non dimentichiamo mai che anche noi siamo stati perdonati per Grazia di Dio. E' stato dimostrato scientificamente in America, che chi perdona viene guarito internamente. Chi invece non lo fa si attira malattie.

6. ***„E non esporci alla tentazione".*** Questa e' la parola giusta, *"non esporci"*. Alcune traduzioni dicono: „non ci indurre", ma sappiamo che San Giacomo 1:13 dice: *„nessuno, quando è tentato dica: «Io sono tentato da Dio», perché Dio non può essere tentato dal male, ed egli stesso non tenta nessuno"*. Come il Signore non puo' essere tentato da nessun uomo, cosi' Lui stesso non tenta nessuno. Il Signore permette che siamo provati, cioe' esposti alle tentazioni, per mostrare se veramente siamo credenti o falsi. La Bibbia ci dice che tutti dobbiamo essere provati (I° Pietro 1:6-7). Per questo motivo chiediamo aiuto a Dio, che durante la tentazione possiamo avere la vittoria in Cristo (Matteo 26:41).

7. ***„Ma liberaci dal maligno".*** Il maligno e' sempre pronto, non solo a tentarci, ma a farci cadere, a distruggerci. L'unico modo di sopraffare il male e' la resistenza: *„Sottomettetevi dunque a Dio, resistete al diavolo ed egli fuggirà da voi"* (Giacomo 4:7). Quindi superiamo la prova ed usciamo fuori liberi dopo la vittoria. *„Io non chiedo che tu li tolga dal mondo, ma che tu li preservi dal maligno"* (Giovanni 17:15). Il Signore non ci toglie la tentazione, la prova, ma ci preserva da satana e da tutti i suoi spiriti immondi. Questo puo' accadere soltanto se noi stiamo vicini alla Parola di Dio. Piu' ci avviciniamo a Lui, piu' Lui si avvicina a noi (Isaia 55:6).

Dopo le 7 richieste, il Padre Nostro finisce cosi' come e' cominciato, onorare l'Onnipotente.

„Perche' Tuo e' il Regno e la potenza e la gloria in eterno". Tutto appartiene al Signore come Egli disse quando resuscito': *„Ogni potesta' Mi e' stata data in cielo e terra"* (Matteo 28:18). Tutto appartiene al Creatore e Lui ha promesso di farne parte con i Suoi figli (Giovanni 17:24). San Paolo dice che la fine di tutto avverra' in questo modo: *„Poi verrà la fine, quando rimetterà il regno nelle mani di Dio Padre, dopo aver annientato ogni dominio, ogni potestà e potenza... E quando ogni cosa gli sarà sottoposta, allora il Figlio sarà anch'egli sottoposto a Colui che gli ha sottoposto ogni cosa, affinché Dio sia tutto in tutti"* (I° Corinzi 15:24, 28).

La preghiera si conclude con: ***„Amen”***. In ebraico *«āmēn»* (אָמֵן) vuol dire: „cosi’ sia”. Quindi la puntualizzazione di tutta la preghiera fatta. Da quel giorno fino ad oggi, tutte le preghiere finiscono sempre con un Amen. I libri stessi del Nuovo Testamento finiscono con Amen, tranne gli Atti degli Apostoli.

Caro lettore, vogliamo continuare a pregare il Padre Nostro ma non come una recitazione cattolica. Gesu’ disse che i pagani credono di essere ascoltati per le molte parole (Matteo 6:7). La vera preghiera e’ dal cuore e cosi’ deve sgorgare dalla nostra bocca il Padre Nostro.

Il Signore ci benedica!

MESSAGGIO BIBLICO

Pubblicato Dicembre 2025

www.branham.it